



Report azione fermataMERCATO

Organizzata da cityMakers & ConUnGioco Onlus, Roma

Roma, mercato di porta portese 2, 12 maggio 2013

Il progetto presentato in occasione della call "La città che vogliamo" è parte di uno studio di installazioni negli spazi pubblici dell'attesa ideato da ConUnGioco Onlus, con la partecipazione di cityMakers. L'idea di fondo è che questo tipo di spazi sono poco valorizzati eppure molto utilizzati dalle persone, soprattutto nelle grandi città; da qui la necessità di ideare installazioni che permettano di riqualificare quegli spazi non solo dal punto di vista fisico, ma anche umano e sociale. Luoghi dell'attesa come luoghi di connessione, dunque.

L'idea è stata ripresa ed adattata in occasione della BISP per mettere in atto un'indagine ludico-partecipativa nei pressi del mercato di porta portese 2 nella periferia est di Roma, frequentato soprattutto da migranti e immigrati, che arrivano in massa ogni domenica utilizzando soprattutto i mezzi pubblici, tram e bus. Si tratta di un ampio piazzale nei pressi di un incrocio di due strade a grande scorrimento (via prenestina e via Togliatti), inutilizzato, se non come scenario della prostituzione durante la settimana e trasformato in luogo di incontro multietnico ogni domenica mattina. Un luogo dove, abbiamo scoperto dall'azione performativa svolta il 12 maggio, si incontrano centinaia di persone immigrate che vivono anche fuori Roma (la foto del bimbo in blu che disegna rappresenta una famiglia rumena che viene da Colleferro tutte le domeniche!). Un luogo dove venire a cercare l'affare, l'occasione o anche ciò che serve ma che qui si trova a buon prezzo; ma anche un luogo dove passare la mattinata, incontrarsi tra amici o connazionali e fermarsi a pranzo nei diversi punti ristoro ambulanti attrezzati per l'occasione. Oltre ai numerosissimi visitatori stranieri che raggiungono in gran numero questo luogo, anche diversi romani (molti di loro immigrati diverse decine di anni fa!) frequentano il mercato: alcuni ne lamentano la qualità degli spazi, la poca sicurezza (i ricettatori in zona sono molti), la "gimkana" che si è costretti a fare dal luogo del parcheggio auto fino al mercato (attraversamenti pericolosi, soprattutto per i molti che arrivano con bimbi in carrozzina). Alcune soluzioni arrivano da un gruppetto di marocchini e sudamericani che immaginano una parte dell'ampio spazio tra le due carreggiate della via Togliatti come un possibile luogo di sosta e incontro, uno spazio verde attrezzato, anche per stare con i bimbi stanchi della mattinata al mercato sotto il sole, invece di essere - come è ora - uno spazio verde inutilizzato e percorso da centinaia di persone per fare il tratto dalla fermata del tram al mercato (al punto da aver disegnato nel prato un viale spontaneo dato dal continuo calpestio).

Non sono mancati gli scettici (come negarlo?) che ci hanno salutato con Mina: "parole..parole...parole..."

Citiamo anche loro con molto affetto, perché tutto sommato hanno ragione: abbiamo giocato a capire cosa succede in quel luogo, ma quel luogo e i suoi abitanti/frequentatori hanno bisogno di risposte. Vere.

Abbiamo sperimentato una proficua modalità di relazione e raccolta di idee, attraverso l'*immedesimazione* e lo *spiazzamento* al tempo stesso nello spazio di ricerca-azione. Immedesimazione perché, come si può vedere dalle foto, abbiamo trasformato un *stander* per abiti in un funzionale sistema per inquadrare lo spazio prescelto (come si fa per fotografare) e disegnare sopra del cellophane (con il quale lo avevamo avvolto) sia gli spazi visti, sia le modifiche desiderate a questi spazi. La pellicola trasparente ha funzionato insomma come un *layer dell'immaginazione*, che abbiamo fatto applicare ai partecipanti agli spazi che desideravano trasformare. Spiazzamento perché al nostro *stander* erano anche appese grucce con copriabiti in plastica trasparente sui quali annotavamo via via le frasi e i suggerimenti verbali dei passanti con i quali parlavamo; insomma, eravamo *venditori di nulla* che giravano nel cuore del commercio, cercando di regalare attimi di immaginazione!

La nostra attività è stata rilanciata in rete sui *social network* per condividerla con un pubblico più ampio; naturalmente, non essendo parte di un'iniziativa più grande e con una organizzazione più estesa, si è trattato di sperimentare un metodo, che può rivelarsi molto utile quando si ha necessità di mettere in relazione un pubblico più ampio rispetto a quello col quale fisicamente si interagisce (il report di quest'attività è su: <http://storify.com/tizianaamicuzi/fermatamercato#publicize>¹; ulteriori foto e video sono sulla pagina fb: <https://www.facebook.com/FuoriGIOCO.ConUnGioco>, con rimandi a twitter e instagram).

L'azione si è inoltre svolta per festeggiare il primo compleanno della rete nazionale SLURP (spazi ludici urbani a responsabilità partecipata), di cui facciamo parte², proprio attraverso un'azione in sincronia con gli altri gruppi presenti in tutta Italia.

È stato un bell'esercizio, ma sappiamo che la regola numero uno dell'urbanistica partecipata è trasformare le idee in azione: cerchiamo dunque amministrazioni sensibili e coraggiose per mettere in atto le nostre idee!

Benvenuto a chiunque voglia giocare alla "città che vogliamo" insieme con noi!

Anna Uttaro
per cityMakers
& ConUnGioco Onlus

Info

cityMakers sono:

Tiziana Amicuzi | tizianaamicuzi@gmail.com
Anna Uttaro | anna.uttaro@gmail.com
Edoardo Di Silvestri | edoardodisilvestri@gmail.com
Giulio Pascali | giulio.pascali@gmail.com
@city_makers
info.citymakers@gmail.com

ConUnGioco Onlus sono:

Flaminia Brasini | flaminia@conungioco.it
Delia Modonesi | delia@conungioco.it
www.conungioco.it

¹ Link provvisorio, verrà a breve modificato.

² Maggiori info qui: <http://slurpmeeting.wordpress.com/>